



**ISTITUTO COMPRESIVO "PARINI – ROVIGLIANO"**

**Via Mortelleto, 81**

**Tel. – Fax: 0818615238**

**Plesso di Via Pascoli – Tel. 0818611384;**

**Plesso di Via Isonzo – Tel. 0818623788**

**Email: [naic8fz003@istruzione.it](mailto:naic8fz003@istruzione.it);**

**Pec: [naic8fz003@pec.istruzione.it](mailto:naic8fz003@pec.istruzione.it)**

**Codice Ministeriale: NAIC8FZ003**

**Codice Fiscale: 90081940638**

## **PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE**

**ANNO SCOLASTICO 2015/2016**

LA SCUOLA E' IL NOSTRO

PASSAPORTO PER IL

FUTURO;

IL DOMANI

APPARTIENE A COLORO CHE OGGI

SI PREPARANO

AD AFFRONTARLO.



(MALCOLM X)

## PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Il Piano Annuale per l'Inclusione intende agire su una nuova prospettiva dall'integrazione delle diversità all'inclusione, intesa come la piena partecipazione alla vita scolastica di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Il presente Piano costituisce un concreto impegno programmato ed uno strumento di lavoro dove vengono progettate una serie di azioni, volte al miglioramento del grado di inclusività del nostro Istituto Comprensivo; questo documento diventerà parte integrante del P.T.O.F., pertanto potrà essere soggetto a modifiche ed integrazioni. La scuola garantisce, così, un sistema d'istruzione inclusivo ed un apprendimento continuo creando:

- Un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti e delle loro famiglie, del nuovo personale scolastico;
- Pratiche condivise tra scuola e famiglia;
- Un ambiente costruttivo, accattivante e stimolante per tutto il percorso di studi;
- Il successo scolastico e formativo e prevenire blocchi nell'apprendimento di questi studenti, agevolandone la piena inclusione sociale;
- Piani di formazione che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche creative;
- Qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti (Comune, Asl, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...);
- Buone pratiche comuni all'interno dell'istituto;
- Prassi condivise di carattere: amministrativo e burocratico (documentazione necessaria); comunicativo e relazionale (prima conoscenza); educativo-didattico (Accoglienza, Coinvolgimento del Consiglio di classe).

L'intento, dunque, è quello di adeguare la "cultura" del nostro Istituto alle continue sollecitazioni di un'utenza appartenente ad un tessuto sociale sempre più complesso e variegato. Bisogna quindi porre una giusta attenzione verso l'inclusione scolastica, non creando categorie e sottocategorie etichettanti, ma avviando una profonda riflessione sulle tematiche educativo-didattiche, sugli stili d'insegnamento, sulle scelte metodologiche, sulla gestione della relazione educativa, sullo sviluppo dell'intelligenza emotiva, sugli approcci curriculari.

Dare attenzione infine ai bisogni educativi speciali non vuol dire abbassare il livello delle attese negli apprendimenti, ma permettere a tutti la piena espressione delle proprie potenzialità garantendo il pieno rispetto dell'uguaglianza delle opportunità.

## NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- **Art. 3-33-34 della costituzione italiana** “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali..... E' compito della repubblica rimuovere gli ostacoli...che impediscono il pieno sviluppo della persona umana...”; “L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento”; “ La scuola è aperta a tutti...”
- **Legge 517/77**: abolizione delle classi differenziali, garanzia al diritto di istruzione dell'alunno con handicap, istituzione dell'insegnante di sostegno, modalità di raccordo tra scuola e servizi sanitari; modifica dei sistemi di valutazione e articolazione flessibile delle classi.
- **Legge 104/92**: coinvolgimento delle varie professionalità educative, sanitarie, sociali in un progetto formativo individualizzato, redazione di **diagnosi funzionale** (ASL) e **profilo dinamico funzionale** (equipe multidisciplinare), istituzione del piano educativo individualizzato (**PEI**).
- **Legge 170/2001**: riconoscimento dei disturbi specifici dell'apprendimento e istituzione del piano didattico personalizzato (**PDP**) con indicazioni precise sugli strumenti compensativi e le misure dispensative.
- **Legge 53/2003**: principio della **personalizzazione** dell'apprendimento.
- **Legge n. 59/2004**: per i indicazioni nazionali **Piani di Studio Personalizzati**
- **Direttiva 27 dicembre 2012: strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali; organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”**.
- **Circolare ministeriale n.8 del 6 marzo 2013**.
- **Nota prot.1551 del 27 giugno 2013 Piano annuale per l'inclusività- Direttiva 27 dicembre 2012 e CM n.8/2013**.
- **Bozza di circolare del 20 settembre 2013: strumenti d'intervento per alunni con BES. Chiarimenti**.

La direttiva e le successive circolari e note di chiarimento, delineano e precisano la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà. Si ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei bisogni educativi speciali (BES), da sancire annualmente attraverso la redazione del piano annuale per l'inclusività.

La direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla Personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi Enunciati dalla legge 53/2003.

## INDIVIDUALIZZAZIONE-PERSONALIZZAZIONE

E' opportuno osservare che la Legge 170/2010 insiste più volte sul tema della didattica individualizzata e personalizzata come strumento di garanzia del diritto allo studio, con ciò lasciando intendere la centralità delle metodologie didattiche, e non solo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative, per il raggiungimento del successo formativo degli alunni con DSA

Si possono proporre le seguenti definizioni:

La **didattica individualizzata** consiste nelle attività di recupero individuale che può svolgere l'alunno per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze, anche nell'ambito delle strategie compensative e del metodo di studio; tali attività individualizzate possono essere realizzate nelle fasi di lavoro individuale in classe o in momenti ad esse dedicati, secondo tutte le forme di flessibilità del lavoro scolastico consentite dalla normativa vigente.

La **didattica personalizzata**, invece, anche sulla base di quanto indicato nella Legge 53/2003 e nel Decreto legislativo 59/2004, calibra l'offerta didattica, e le modalità relazionali, sulla specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe, considerando le differenze individuali soprattutto sotto il profilo qualitativo; si può favorire, così, l'accrescimento dei punti di forza di ciascun alunno, lo sviluppo consapevole delle sue 'preferenze' e del suo talento. Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento, la didattica personalizzata si sostanzia attraverso l'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche, tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno: l'uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, etc.), l'attenzione agli stili di apprendimento, la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, nell'ottica di promuovere un apprendimento significativo.

La sinergia fra didattica individualizzata e personalizzata determina dunque, per l'alunno e lo studente con DSA E BES, le condizioni più favorevoli per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.

## BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

L'area dei Bisogni Educativi Speciali è molto ampia. Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali.

**Nell'area dei BES sono comprese tre grandi sottocategorie:**

### 1. DISABILITÀ

- **Alunni diversamente abili**
- **Certificati dall'ASL**
- **Hanno l'insegnante di sostegno**
- **È una situazione a carattere permanente**
- **La scuola redige il P.E.I.**

### 2. DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

- **Alunni con: DSA – deficit del linguaggio – deficit di abilità non verbali**
- **Deficit coordinazione motoria – ADHD (deficit attenzione iperattività)**
- **Funzionamento intellettivo limite**
- **Certificati dall' ASL o da Enti accreditati**
- **Non hanno l'insegnante di sostegno**
- **È una situazione a carattere permanente**
- **La scuola redige il P.D.P**

### 3. SVANTAGGIO SOCIO ECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE

- **Alunni che, con continuità o per particolari periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali: per motivi fisici, psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguati e personalizzati percorsi: svantaggiati linguistici<sup>1</sup> - socio-economici - culturali; - alunni con disagio comportamentale/relazionale;**
- **Certificati dal Consiglio di classe/team docenti. Individuati sulla base di elementi oggettivi con fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.**
- **Non hanno l'insegnante di sostegno**
- **E' una situazione a carattere transitorio**
- **La scuola redige il P.D.P**

Il **PDP** contiene dati sensibili, quindi è un documento riservato

Tale **PIANO** deve considerare come priorità l'intervento didattico. La dispensa va ridotta al minimo verificando sempre le alternative metodologiche possibili.

Il PDP deve prevedere anche i criteri di valutazione e contenere indicazioni: significative, realistiche, coerenti.

Vi è, quindi, il dovere, da parte della Scuola, di garantire la piena partecipazione alla vita scolastica a tutti, e di fornire agli alunni la giusta valorizzazione e, soprattutto, pari opportunità.

## INTEGRAZIONE E INCLUSIONE

Ogni alunno è portatore di una propria identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive. Nel contesto scolastico egli entra in contatto con coetanei e adulti, sperimentando diversità di genere, di carattere, di stili di vita, mettendo a confronto le proprie potenzialità (abilità) e incapacità (disabilità) con quelle altrui.

L'**integrazione** è un processo basato principalmente su strategie per portare l'alunno disabile a essere quanto più possibile simile agli altri. Alla base di tale prospettiva rimane un'interpretazione della disabilità come problema di una minoranza, a cui occorre dare opportunità uguali (o quanto meno il più possibile analoghe) a quelle degli altri alunni. La qualità di vita scolastica del soggetto disabile viene dunque valutata in base alla sua capacità di colmare il varco che lo separa dagli alunni normali.

L'**inclusione**, invece, si basa sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti. L'**inclusione**, invece, si basa sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti.

<b>INTEGRAZIONE</b>	<b>INCLUSIONE</b>
<b>Riguarda il singolo alunno</b>	<b>Riguarda tutti gli alunni</b>
<b>Interviene prima sul soggetto e poi sul contesto</b>	<b>Interviene prima sul contesto e poi sul soggetto</b>
<b>Incrementa una risposta speciale</b>	<b>Trasforma la risposta speciale in normalità</b>

La **nuova didattica inclusiva** deve quindi andare nella direzione di una riduzione della disabilità, in particolare lavorando alla modificazione del contesto nel quale il soggetto disabile è inserito. L'accessibilità, non solo fisica, è la condizione per la piena partecipazione di tutti gli alunni al processo di apprendimento. Solo se si personalizza l'organizzazione e l'azione educativa e didattica per tutti gli alunni, non scioperano discriminazioni a danno degli alunni in situazione di handicap, degli alunni in situazione di svantaggio socioculturale, degli alunni particolarmente dotati e di tutti i singoli alunni, comunque sempre l'uno diverso dall'altro.

## LA FORMALIZZAZIONE DEI BES

Nel 2001, l'Assemblea Mondiale della Sanità dell'OMS ha approvato la nuova Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (*International Classification of Functioning, Disability and Health – ICF*). L'ICF recepisce pienamente il modello sociale della disabilità, considerando la persona non soltanto dal punto di vista "sanitario", ma promuovendone un approccio globale, attento alle potenzialità complessive, alle varie risorse del soggetto, tenendo ben presente che il contesto, personale, naturale, sociale e culturale, incide decisamente nella possibilità che tali risorse hanno di esprimersi. Fondamentale è dunque, la capacità di tale classificatore di descrivere tanto le capacità possedute quanto le performance possibili intervenendo sui fattori contestuali. Nella prospettiva dell'ICF, la partecipazione alle attività sociali di una persona con disabilità è determinata dall'interazione della sua condizione di salute (a livello di strutture e di funzioni corporee) con le condizioni ambientali, culturali, sociali e personali (definite *fattori contestuali*) in cui essa vive. Nel modello citato assume valore prioritario il contesto, i cui molteplici elementi possono essere qualificati come "barriera", qualora ostacolino l'attività e la partecipazione della persona, o "facilitatori", nel caso in cui, invece, favoriscano tali attività e partecipazione

La scuola non ha il compito di certificare, ma di riscontrare e distinguere

- disturbi (manifestazioni di disagio con base clinica)
- gravi difficoltà di apprendimento
- ordinarie difficoltà di apprendimento

Nella scuola che lavora per l'**inclusività** è necessario operare con un quadro chiaro delle esigenze da affrontare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Il **processo d'inclusione** nella scuola, inoltre, può avvenire realmente solo quando condiviso da tutto il personale coinvolto.

In presenza di studenti con BES, dunque, è necessario, in primo luogo avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES e delle risorse e delle strategie necessarie.

L'Istituto Comprensivo "PARINI-ROVIGLIANO" propone, quindi, un'articolazione di compiti e procedure, in modo che tutti cooperino al raggiungimento del successo scolastico mediante:

- 1) individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- 2) personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- 3) strumenti compensativi;
- 4) misure dispensative; utilizzati secondo una programmazione personalizzata con riferimento alla normativa nazionale e/o alle direttive del P.T.OF.



## **G.L.I. E GLI ORGANI PREPOSTI ALL'INCLUSIONE**

Il GLHI viene sostituito dal GLI (Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012), coordinato dal Dirigente scolastico, fanno parte tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola: funzione strumentale, insegnanti di sostegno, AEC (assistente educativa e culturale) docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali o esterni in regime di convenzione con la scuola. Il GLI svolge funzioni interne ed esterne alla scuola, relative a tutte le problematiche riferite ai BES ed elabora, annualmente, il Piano per l'inclusione (PAI).

## PARTE I – ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA'

(C.M. 8/2013) 1 RILEVAZIONE DEI BES PRESENTI NELLA SCUOLA)

Disabilità	Scuola dell'Infanzia	Scuola Primaria	Scuola Sec. di I grado
1) Disabilità certificate (L.104/92 art.3,c.1 e 3) BES I			
Minorati vista			
Minorati udito			
Psicofisici	5	13	3
Nuovi iscritti			
Nuovi riconosciuti		2	
Altro			
2) Disturbi evolutivi BES 2			
DSA		1	
ADHD/DOP			
Borderline cognitivo		1	

<b>3) Svantaggio BES 3</b>			
Socio-economico		3	1
Linguistico-culturale			
Disagio comportamentale/relazionale			6
Altro:in via di valutazione		2	
<b>TOTALE</b>	5	22	10
% su popolazione scolastica	2%	5%	5%
N° PEI redatti nell'a.s. 2015- 2016	5	13	3
N° di PDP redatti dai Consigli di Classe/team docenti in presenza di certificazione sanitaria (L.170/2010) nell'a.s. 2015/2016		2	
N° di PDP redatti dai Consigli di Classe/team docenti in assenza di certificazione sanitaria nell'a.s. 2015/2016		5	2

2) Risorse professionali specifiche prevalentemente utilizzate			
Insegnanti di sostegno	Sì	Sì	Sì
Attività individualizzate e in piccolo gruppo	Sì	Sì	Sì
Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)	Sì	Sì	Sì
AEC Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì	Sì	No
Assistenti alla comunicazione	No	No	No
Funzioni strumentali/ coordinamento per Area Integrazione e Inclusione	Sì	Sì	Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Sì	Sì	Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Sì	Sì	Sì
Docenti tutor	No	No	No
Progetti didattico-educativi per l'inclusione dei BES	No	No	No
Altro	No	No	No

<b>3) Coinvolgimento docenti curricolari</b>			
Coordinatori di classe/sezione e simili	Sì	Sì	Sì
Partecipazione a GLI	Sì	Sì	Sì
Rapporti con le famiglie	Sì	Sì	Sì
Progetti didattico-educativi per l'inclusione dei BES	Sì	Sì	Sì
Tutoraggio alunni	Sì	Sì	Sì
Altro	No	No	No
<b>Docenti con specifica formazione</b>			
Partecipazione a GLI	Sì	Sì	Sì
Tutoraggio alunni	Sì	Sì	Sì
Rapporti con le famiglie	Sì	Sì	Sì
Progetti didattico educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì	Sì	Sì
Altro	No	No	No

<b>4) Coinvolgimento personale ATA</b>			
Assistenza alunni disabili	Sì	Sì	No
Collaborazione con docenti	Sì	Sì	Sì
Progetti di inclusione / Laboratori integrati	Sì	Sì	Sì
Altro	No	No	No
<b>5) Coinvolgimento famiglie</b>			
Condivisione PDP e scelte educative	Sì	Sì	Sì
Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì	Sì	Sì
Percorsi di formazione specifici	No	No	No
Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì	Sì	Sì
Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì	Sì	Sì
Altro	No	No	No

**6) Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.  
Rapporti con CTS/CTI**

Rapporti con CTS/CTI	Sì	Sì	Sì
Accordi di programma/protocolli d'intesa formalizzati sulla disabilità o su disagio e simili	Sì	Sì	Sì
Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì	Sì	Sì
Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì	Sì	Sì
Progetti territoriali integrati	No	No	No
Progetti integrati a livello di singola scuola	No	No	No

**7) Rapporti con privato sociale e volontariato**

Progetti territoriali integrati	No	No	No
Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì	Sì	Sì
Progetti a livello di reti di scuole	Si	Si	Si

## 8) Formazione docenti

Strategie e metodologie educativo-didattiche/gestione della classe	Sì	Sì	Sì
Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì	Sì	Sì
Didattica interculturale/ italiano-L2	Sì	Sì	Sì
Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva(compresi DSA/ADH ecc.)D	Sì	Sì	Sì
Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, DIS. Intellettive, sensoriali...)	Sì	Sì	Sì



Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	CRITICITA'			FORZA	
	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola				X	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

## **Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno**

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il Dirigente Scolastico, la scuola, gli insegnanti del team classe e/o sezione, la funzione strumentale, il personale ATA, GLHI, GLHO, gli operatori centri di riabilitazione, gli esperti della Fondazione Sinapsi di Cava de’ Tirreni, famiglia, ASL, servizi presenti sul territorio.

Tutti concorrono in misura diversa secondo il proprio ambito di competenza alla realizzazione di interventi sinergici ed efficaci per rispondere ai bisogni di ciascun alunno.

### **LA SCUOLA**

- Elabora, inserendola nel POF, una politica di promozione dell’inclusione condivisa tra il personale (Piano annuale per l’Inclusione);
- Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico ( gruppo di lavoro e di studio per l’Inclusione dell’Istituto ), definendo ruoli di referenza interna ed esterna;
- Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema , elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l’accesso ai servizi ( ASL e/o servizi sociali):

### **IL DIRIGENTE**

- Convoca e presiede il GLHI ;
- Viene informato dal Coordinatore di Classe e/o Funzione strumentale rispetto agli sviluppi del caso considerato;
- Convoca e presiede il Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione.

### **LA FUNZIONE STRUMENTALE**

- Collabora con il Dirigente Scolastico ;
- Raccorda le diverse realtà ( Scuola, ASL., Centri di Riabilitazione, Famiglie, enti territoriali...);
- Attua il monitoraggio di progetti;
- Rendiconta al Collegio docenti;
- Coordina il colloquio tra scuola e famiglia,
- Segue i passaggi di contatto/informazione Scuola /Famiglia/ Servizi;
- Rimane a disposizione e collabora con gli insegnanti per la definizione dei Progetti (PEI o PEP);
  
- Informa circa le nuove disposizioni di legge e/ o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e/o di didattica inclusiva;

- Fornisce spiegazioni sull'organizzazione della scuola.

#### **I CONSIGLI DI CLASSE/interclasse/intersezione:**

- Informano il Dirigente e la famiglia della situazione/problema;
- Effettuano un primo incontro con i genitori;
- Collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati;
- Analizzano i dati rilevati, prendono atto della relazione clinica, definiscono, condividono ed attuano il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e il Piano Educativo Individualizzato (PEI) o un Progetto Educativo Personalizzato (PEP) per l'alunno.

#### **LA FAMIGLIA:**

Informa i docenti di classe (o viene informata) della situazione/problema. Si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

#### **PERSONALE ATA:**

Svolge i compiti di assistenza fisica al disabile e di vigilanza in ambito scolastico.

#### **CENTRI DI RIABILITAZIONE:**

Gli incontri con i terapeuti e gli specialisti consentono forme di raccordo, laddove è possibile, e/o suggerimenti del caso.

#### **IL SERVIZIO SOCIALE:**

Se necessario viene aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio. Partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni. E' attivato e coinvolto rispetto al caso esaminato. Integra e condivide il PEI o PEP.

#### **GRUPPO DI LAVORO E DI STUDIO PER L'INCLUSIONE D'ISTITUTO.**

Nella nostra scuola il Gruppo di Lavoro Handicap Operativo, nominato dal Dirigente Scolastico, costituito dal Dirigente Scolastico, da tutti i docenti di sostegno, due docenti curricolari (una docente scuola dell'infanzia ed una scuola primaria) più la componente genitore.

A seguito dell'emanazione della Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 "*Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*" e della Circolare ministeriale N.8 del 6 marzo 2013, è prevista l'estensione dei compiti di tale gruppo di lavoro con la conseguente integrazione del (GLHI) alle problematiche relative a tutti i bisogni educativi speciali (BES) e la sua trasformazione in Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLHI) al fine di svolgere le seguenti funzioni:

- Promuovere la cultura dell'inclusione;
- Elaborare e verificare strategie inclusive;
- Proporre e formulare criteri di ripartizione delle risorse;

- Avanzare proposte in merito alla richiesta e all'assegnazione delle risorse l'integrazione (docenti di sostegno, PEI/PEP/PDP, consulenze specialistiche), in base alle indicazioni dei docenti di sostegno che conoscono i casi individuali;
- Promuovere azioni di sensibilizzazione degli alunni, dei genitori, del territorio;
- Collaborare alla pianificazione di specifici progetti anche in riferimento all'analisi e al reperimento delle risorse finanziarie ad essi necessarie;
- Proporre al Dirigente Amministrativo e al Consiglio di Circolo l'acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico destinati alle attività di sostegno in base alle indicazioni dei docenti di sostegno.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione si riunirà nel mese di settembre (assegnazione delle risorse), maggio/giugno (pianificazione delle attività d'inclusione dell'anno scolastico successivo e richiesta delle risorse) ed approssimativamente tutte le volte si riterrà necessario nel corso dell'anno in seno alle programmazioni congiunte.

I consigli di interclasse si riuniranno con cadenza periodica programmata per la concreta organizzazione delle attività scolastiche che coinvolgono gli alunni in situazione di disabilità e bisogni d'inclusione: definizione di linee educative e didattiche condivise, organizzazione dell'orario, pianificazione dei laboratori, verifica in itinere e conclusiva del lavoro svolto, formulazione dei progetti di accoglienza per gli alunni nuovi iscritti.

Le sedute del GLHI saranno documentate da apposito verbale.

### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

- Prevedere / promuovere percorsi specifici di formazione e aggiornamento del personale docente e non, per conoscere e approfondire specifiche tematiche e migliorare la ricerca di opportune strategie didattiche ai fini dell'inclusione.

### **A tale scopo la F.S. area 3 referente per l'inclusione avrà anche i compiti di:**

- Stabilire i contatti con Enti e agenzie educative che operano sul territorio per organizzare attività integrative;
- Curare i contatti con l'Azienda Sanitaria Locale e Centri di Riabilitazione per l'organizzazione di incontri di informazione e formazione;
- Segnalare eventuali iniziative di formazione ai colleghi;
- Monitorare il corretto utilizzo e funzionamento delle risorse presenti e delle attrezzature a disposizione dell'inclusione, nonché quelle mancanti, segnalando alla Dirigente Scolastica e al Dirigente Amministrativo eventuali problemi ma soprattutto coinvolgere e promuovere l'utilizzo di quelli esistenti a tutti i livelli;
- Diffondere, raccogliere ed archiviare la documentazione e la modulistica elaborata dal GLI e promuoverne un concreto utilizzo e favorire così una mentalità d'inclusione.

## **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola.**

La scuola predispone il seguente piano attuativo che vede coinvolti tutti i soggetti responsabili dell'Inclusione , ognuno con competenze e ruoli ben definiti:

- Dirigente Scolastico;
- Gruppo di coordinamento (GLHI);
- Docenti curricolari;
- Docenti di sostegno;

Per:

- Promuovere azioni volte all'inclusione scolastica;
- Favorire la formazione di gruppi di docenti e non per la realizzazione di una rete di supporto all'interno della scuola.

Relativamente ai PDF, PEI/PEP/PDP il consiglio di Classe/Interclasse e Intersezione, ed ogni insegnante in merito alla disciplina di competenza, affiancati e supportati dall'insegnante di sostegno o dal referente per l'inclusione metteranno in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta, test, checklist, (elenco esaustivo di cose da fare o da verificare per eseguire una determinata attività), learning by doing (imparare facendo anche tramite simulazioni), cooperative learning peer education (attività cooperativa in gruppi), mastery learning (apprendimento per padronanza) che consentirà di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo. Il GLHI si occuperà della rilevazione dei BES presenti nella scuola, raccogliendo le documentazioni degli interventi educativo-didattici definiti, per il passaggio di azioni di apprendimento (buone prassi) utili a creare forme di raccordo metodologico in rete tra scuole.

Il Dirigente Scolastico parteciperà alle riunioni del GLHO, è messo al corrente dal referente del funzione strumentale area 3 del percorso scolastico di ogni alunno con BES e sarà interpellato direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti. Fornirà al Collegio dei Docenti informazioni degli alunni in entrata e sarà attivo nel favorire contatti e passaggi di informazioni tra le scuole e tra Scuola e territorio.

## **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.**

- Consolidare, condividere e realizzare interventi (buone prassi) e percorsi educativi in rete tra famiglia, scuola, ASL, centri, enti e servizi altri per favorire lo sviluppo delle potenzialità cognitive, affettive e sociali di ciascun alunno.

Per ciascun alunno devono partecipare tutte le risorse del territorio, la nostra istituzione scolastica si giova della collaborazione con diversi soggetti esterni alla scuola relativamente a:

- Incontri periodici con l'equipe medica per gli alunni disabili;
- Incontri periodici tra insegnanti e terapisti dei vari centri di riabilitazione del territorio per confronto interventi in ambito scolastico e riabilitativo e possibili raccordi degli interventi e metodologie adottate per alunni diversamente abili e non;
- Altre forme di collaborazione da individuare con i CTS.

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

- Creare opportunità di confronto e discussione;
- Pianificare/condividere processi di inclusione;
- Creare le condizioni per una collaborazione serena e attiva ,con la scuola e gli operatori ,volta a fronteggiare i bisogni di ciascun alunno.
- Organizzare incontri calendarizzati con le famiglie per monitorare processi e individuare azioni di miglioramento.

### **Il piano d'inclusione prevede il coinvolgimento delle famiglie interessate nel:**

- Concordare gli obiettivi del piano individualizzato tra familiari, esperti e tutti i docenti del Consiglio di Interclasse;
- Illustrare in modo completo ed esauriente i piani individualizzati e le programmazioni personalizzate e facilitate, nella parte che riguarda la didattica, ai genitori dell'alunno;
- Concordare e documentare con il Consiglio di Interclasse, le famiglie e gli operatori, eventuali percorsi speciali dell'alunno;
- In accordo con il Consiglio di Interclasse, la famiglia, gli operatori, il gruppo di inclusione, in raccordo (continuità) con le istituzioni scolastiche di grado successivo, contattando anche strutture utili presenti sul territorio per eventuali supporti e richiedendo personale qualificato.

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;**

- Favorire interventi di didattica inclusiva;
- Organizzare i curricoli in funzione dei diversi stili di apprendimento o delle diverse attitudini cognitive;

- Gestire in modo alternativo le attività d'aula;
- Adottare materiali, sussidi e strategie didattiche in relazione ai bisogni degli alunni;
- Promuovere l'apprendimento cooperativo: sviluppa forme di cooperazione e di rispetto reciproco fra gli alunni e veicola le conoscenze/abilità/competenze;
- Favorire attività di tutoring (apprendimento fra pari/ lavori a coppie);
- Favorire la Didattica Laboratoriale;
- Procedere in modo strutturato e sequenziale: proporre attività con modello fisso e dal semplice al complesso → si faciliteranno nell'alunno l'esecuzione delle consegne, la memorizzazione e l'ordine dell'esposizione dei contenuti;
- Sostenere la motivazione ad apprendere;
- Lavorare perché l'alunno possa accrescere *"la fiducia nelle proprie capacità"*;

### **Per alunni più lenti:**

- *Predisporre verifiche brevi su singoli obiettivi;*
- *Semplificare gli esercizi (evitare esercizi concatenati);*
- Consentire tempi più lunghi o ridurre il numero di esercizi nello stesso tempo (strategia da scegliere secondo la personalità del bambino).

### **Per alunni che manifestano difficoltà di concentrazione:**

- Fornire schemi, mappe diagrammi prima della spiegazione (aiuteremo la mente a selezionare, categorizzare, ricordare, applicare quanto recepito durante la spiegazione); evidenziare concetti fondamentali/parole chiave sul libro; spiegare utilizzando immagini; utilizzare materiali strutturati e non (figure geometriche, listelli, regoli...); fornire la procedura scandita per punti nell'assegnare il lavoro;
- Didattica multisensoriale: uso costante e simultaneo di più canali percettivi (visivo, uditivo, tattile, cinestesico) per incrementare l'apprendimento;
- Tecnologie multimediali (computer, notebook per utilizzare software specifici).

## Valorizzazione delle risorse esistenti

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, personale docente e non docente, Funzione Strumentale area 3, GLHI, équipe medica, assistente socio-educativo, operatore socio-assistenziale, assistente materiale, associazioni, centri di riabilitazione, scuole, ed altri enti presenti sul territorio.

Il Dirigente Scolastico è colui che copre la funzione di garante nel processo di inclusione degli alunni con BES. A tal fine assicura alla propria Istituzione Scolastica il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie nel caso di precise esigenze dell'alunno; l'utilizzo dei docenti di sostegno come contitolari nelle attività educativo-didattiche con la classe e non legate esclusivamente al soggetto disabile; attiva azioni in collaborazione con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno.

I compiti del personale non docente (ATA con art.7) sono relativi all'ambito dell'assistenza fisica al disabile, nonché di sorveglianza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche che si svolgono esterne alla scuola in collaborazione con i docenti.

Il primo passo per l'inclusione dell'alunno è la stretta collaborazione tra gli insegnanti del Consiglio di Interclasse e/o team, compito di tutti gli educatori è facilitare l'appartenenza dell'alunno in difficoltà al contesto socio-educativo del gruppo classe:

- Coordinare le linee di intervento;
- ricercare le strategie opportune;
- adeguare le attività;
- favorire l'aiuto reciproco tra alunni;
- promuovere azioni di tutoraggio;
- favorire il lavoro cooperativo/ lavoro a coppie/lavoro a piccoli gruppi.

## Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione del progetto di inclusione.

- Coinvolgere esperti nella progettazione di pratiche inclusive;
- Prevedere il supporto del CTS;
- Prevedere il supporto di figure qualificate;
- Richiedere supporto di strumentazioni e/o sussidi adeguati;
- Acquisizione di appositi software informatici per sviluppare le abilità richieste;
- Potenziare i laboratori informatici;
  - Acquisizione di nuove LIM.



**Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

- Condividere e pianificare prove d'ingresso adeguate;
- Programmare azioni di continuità;
- Elaborazione di un PEP/PEI /PDP condiviso;
- Individuare itinerari adeguati atti a valorizzare le capacità personali e finalizzati all' orientamento.

**Durante l'ultimo anno di Scuola Primaria:**

- Incontro del docente referente per l'inclusione e il docente dell'alunno con BES con i coordinatori della Scuola Secondaria di 1° Grado .

**Approvato dal GLHI in data 23 06 2016**

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data \_\_\_\_\_**